

## **Allegato 1**

### **Metodologia da adottare ai fini dell'applicazione delle priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre**

La metodologia di seguito indicata fa riferimento al punto 10 “Criteri di priorità della domanda di sostegno” dell’avviso pubblico.

#### **10.1 ZONA IN CUI RICADE L'INVESTIMENTO**

aree rurali con problemi di sviluppo	P.ti 50
aree rurali intermedie	P.ti 25
altre aree	P.ti 10

Un progetto si intende riferito ad una determinata area se almeno il 60% delle superfici aziendali asservite, in termini di S.A.U., ricade in tale area.

La Regione ha ripartito il territorio tra le seguenti tipologie di aree rurali, vedi il punto 2.2 “classificazione della Regione” del P.S.R. 2014-2020 della Regione Emilia Romagna:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)
- Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)
- Aree urbane e periurbane (zone A).

L’elenco dettagliato dei Comuni rientranti nelle quattro aree rurali e la relativa cartografia è reperibile sul portale agricoltura della Regione Emilia Romagna al seguente indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/territorio-psr/le-aree-rurali>

Ai fini dell’attribuzione del punteggio occorre allegare un elenco con l’indicazione delle aziende agricole partecipanti, delle particelle asservite con l’indicazione della S.A.U. e della zona in cui ricade ciascuna particella.

#### **10.2 NUMERO DI ADERENTI**

La soglia minima d'accesso per conseguire tale punteggio è di n. 4 aziende agricole. Verrà assegnato 1 punto per ogni azienda agricola asservita all'investimento a partire da detta soglia minima.

La dimostrazione è data dall’atto costitutivo del Consorzio di scopo e dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell’invaso e/o delle reti.

#### **10.3 ETTARI ASSERVITI**

Questo parametro premia gli invasi che sono al servizio di un maggior numero di ettari.

La soglia minima d'accesso al punteggio è di 50 ettari, in termini di S.A.U.:

da >50 a 100	P.ti 2
da >100 a 150	P.ti 4
da >150 a 200	P.ti 6
da >200 a 250	P.ti 9
da >250 a 300	P.ti 12
da >300 a 400	P.ti 15
da >400 a 500	P.ti 20
oltre 500	P.ti 25

Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

Sono comprese anche le superfici attualmente non irrigate ma sulle quale in un recente passato (max 5 anni) era attivo un impianto di irrigazione; qualora sia previsto un aumento della superficie irrigabile anche tale superficie sarà da valutare nel calcolo degli ettari asserviti.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le superfici asservite.

#### 10.4 RISPARMIO IDRICO

La soglia minima d'accesso al punteggio è di un risparmio del 5%.

Risparmio >5%	al	10%	P.ti	5
Risparmio >10%	al	15%	P.ti	10
Risparmio >15%	al	20%	P.ti	15
Risparmio >20%	al	25%	P.ti	20
Risparmio >25%			P.ti	25

Per risparmio idrico si intende il risparmio idrico potenziale che sarà garantito dalla realizzazione dei bacini di accumulo interaziendale.

In riferimento a tali bacini il risparmio idrico potenziale verrà valutato in termini di mancato prelievo dai corpi idrici.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio occorre allegare una dichiarazione del tecnico progettista nella quale si evinca in maniera probante la media dei quantitativi di acqua prelevati dai corpi idrici negli ultimi 5 anni raffrontata con il prelievo che si effettuerà dal bacino. Questo valore sarà utilizzato per il collocamento nella fascia di risparmio ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in n. **15 punti** sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

#### **Criteri di precedenza**

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana (così come classificati nei PTCP), che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs. 42/2004);
- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti, in termini di S.A.U.;
- progetti presentati da Consorzi costituiti da un maggiore numero di aziende agricole asservite all'investimento;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto.